



PASSEGGIATA PROGETTANTE NEL PARCO NAZIONALE RISORSA ACQUA: ECCO COME GESTIRLA

Nella cornice del **Contratto di Fiume Casentino H2O**,
percorso partecipativo per la gestione condivisa del primo tratto dell'Arno,
Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, Parco delle Foreste Casentinesi, Università
di Firenze "in campo" per trovare insieme le soluzioni più adatte per la manutenzione, l'uso
e la conservazione ecologica dei corsi d'acqua

Dopo il confronto teorico nei tavoli tematici, si è svolto il laboratorio en plein air sugli
affluenti dell'Arno per cominciare a definire le buone pratiche per la gestione del reticolo

Un'occasione unica anche per studenti universitari catapultati dalla DAD
alla didattica attiva

Il Contratto di fiume Casentino H2O getta il primo importante "ponte" tra due esigenze
apparentemente contrastanti.

Quella del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno che ha l'obiettivo di mitigare il rischio idraulico su
un territorio complesso e delicato.

Quella del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, la cui missione
è conservare e migliorare, come in un laboratorio a cielo aperto, il ricco habitat fluviale presente
all'interno della "perla verde" della vallata.

Due mondi che, attraverso il percorso partecipativo in cui sono coinvolti anche comuni, provincia di
Arezzo e autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, si stanno avvicinando.

Strumento efficace per favorire il dialogo la "prima passeggiata progettante" che ha portato lo staff
del Consorzio di Bonifica e l'equipe tecnica del Parco a confrontarsi direttamente sul campo,
partendo da situazioni reali e concrete.

Con loro il professor **Federico Preti**, presidente di AIPIN (Associazione nazionale di Ingegneria
Naturalistica) e docente di Sistemazioni idraulico-forestali Facoltà di Scienze e Tecnologie Agrarie,
Alimentari, Ambientali e Forestali, che ha utilizzato l'iniziativa per una esperienza di didattica attiva.

Oggetto del confronto la manutenzione dei corsi d'acqua e la gestione della vegetazione, ma anche
la necessità di ragionare insieme dell'economia green che ruota attorno ai fiumi, di affrontare il tema
degli attraversamenti artificiali, di riflettere sulla biodiversità e sugli ecosistemi presenti nei torrenti e
nei fiumi che scorrono dentro il perimetro del Parco nazionale.





*“La passeggiata progettante ha consentito un confronto diretto tra il Consorzio di Bonifica e il Parco delle Foreste Casentinesi, partendo da situazioni concrete”, spiega la Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno **Serena Stefani** -. E aggiunge: “Abbiamo verificato l’opportunità e l’importanza di avviare una fondamentale sinergia per sviluppare interventi sempre più precisi e puntuali volti a coniugare sempre meglio sicurezza idraulica e tutela ambientale. Il fine ultimo è di condividere buone pratiche per una gestione del reticolo rispettosa di un habitat unico e delle attività umane che su di esso insistono”.*

*“La necessità del Parco è di far comprendere a tutti gli interlocutori che gestiscono il territorio qual è il ruolo dell’ecosistema che è chiamato a proteggere”, spiega il dottor **Andrea Gennai**, Responsabile del Servizio Pianificazione e Gestione delle Risorse del Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. “Quali sono i diversi interessi che insistono su quest’area, che non sono solo quelli della conservazione della biodiversità, ma anche dell’economia verde legata al reticolo dei fiumi che scorrono dentro e fuori Parco. Ci sono giovani laureati che hanno inventato attività di allevamento dei pesci; gente che vive del lavoro turistico sviluppatosi intorno a questo reticolo bellissimo; enti, a cominciare dal Consorzio, con cui condividere questi valori per trovare la necessaria sintesi nelle decisioni da assumere dal punto di vista gestionale per ottenere il miglior risultato possibile. Il parco è la parte più protetta del territorio regionale ma anche al suo interno ci sono zone più o meno antropizzate. Bisogna trovare le indicazioni gestionali più adatte alle varie realtà, tenendo conto delle esigenze di tutti, esigenze che possono anche variare nel tempo. Di qui l’importanza di fare tutti insieme uno sforzo professionale e culturale che può essere poi calato anche su altre zone”.*

La passeggiata progettante è una delle tappe del percorso partecipativo che porterà alla sottoscrizione del Contratto di Fiume Casentino H2O sul primo tratto dell’Arno, a partire dalla sorgente: il primo anche dei contratti di fiume destinati a nascere nella cornice del Patto per l’Arno, il maxi contratto di fiume, promosso dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale in collaborazione con i Consorzi di bonifica interessati, ANBI e ANCI Toscana.

Coinvolti nel percorso anche gli studenti universitari, proiettati dalla DAD al laboratorio a cielo aperto: *“Una sperimentazione importante – ha commentato il professor **Federico Preti** di UniFI - per consentire loro di conoscere alcuni punti del territorio strategici per la corretta gestione e la riqualificazione dei corsi d’acqua”.*

Arezzo, 4 maggio 2021

